

«Lezioni degasperiane 2004-2018» Tognon a Unifortunato  
Confronto sul passato e sul futuro del vecchio Continente



L'INIZIATIVA  
A sinistra l'aula magna dell'Unifortunato; sopra Tognon e, sotto, la copertina del libro

# De Gasperi, la Dc e il sogno europeo

Achille Mottola

**P**resentazione del libro «Lezioni degasperiane 2004-2018» curato da Giuseppe Tognon, storico delle idee, professore di filosofia e storia dell'educazione presso l'università Lumsa di Roma e presidente della presidente della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, nell'incontro che si terrà, oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Università «Giustino Fortunato» sul tema «Alcide De Gasperi e l'Italia europea: passato e presente a confronto». Previsti interventi del rettore della Lumsa, Francesco Bonini, ordinario di Storia delle istituzioni, del sindaco Clemente Mastella, del presidente della Provincia Antonio Di Maria, del prefetto Francesco Antonio Capetta, del vicario generale dell'arcidiocesi di Benevento



Francesco Iampietro e del Rettore dell'Ateneo beneventano Angelo Scala.

«Il volume raccoglie i testi delle grandi «Lezioni degasperiane» che la Fondazione trentina - spiega il professore Tognon - ha organizzato dal 2004 nel paese natale dello Statista in Valsugana (Trento), tenute da grandi storici come P. Scoppola, F. Traniello, B. Vacca, P. Pombeni, da giuristi come L. Elia e U. De Siero, presidenti della Corte costituzionale,

da grandi giornalisti come Sergio Romano nel 2006 direttamente dal Presidente Mattarella che ha parlato della visione e del coraggio di A. De Gasperi. Non sono lezioni erudite, ma molto pensate, e molto godibili da leggere anche per un pubblico non specialista. Da quelle lezioni è uscito un De Gasperi molto più ricco e complesso di quello che si conosceva. Anche perché De Gasperi dopo la sua morte nel 1954 era stato rimosso dal suo stesso partito, la Democrazia cristiana». «Novità importanti, che permetteranno di correggere alcuni giudizi storici e di illuminare fatti non ancora noti - aggiunge Tognon - stanno emergendo dall'edizione nazionale dell'epistolario degasperiano ([www.epistolariodegasperi.it](http://www.epistolariodegasperi.it)) che è una impresa unica nel suo genere in Europa: un archivio digitale di libera consultazione via

internet dove tutte le lettere sono riprodotte in originale, trascritte e annotate». E sugli scenari europei e De Gasperi, Tognon annota: «Per la prima volta le lezioni europee del 2019 saranno delle vere elezioni, importanti e rischiose. Importanti perché c'è la possibilità che l'architettura della Unione europea vacilli sotto i colpi del ritorno dei nazionalismi e delle beghe tra piccoli stati, ma anche perché i cittadini non sono più chiamati ad esprimere una semplice opinione pro o contro qualche cosa che pochi sanno bene che cosa sia, ma sui destini del loro modello sociale e dei propri figli. Tutti credono di sapere che cosa deve essere la loro Europa, ma il futuro del continente europeo non si costruisce sulle ideologie o sulle parole d'ordine ma governando il più grande mercato libero del mondo, il più solido sistema giuridico di diritti e doveri del mondo, una tradizione culturale e spirituale straordinaria. De Gasperi - conclude Tognon - aveva visto che le basi morali dell'Occidente non potevano essere poste nel mercato o nelle relazioni diplomatiche ma nella storia di sofferenze e di lotte, in ciò che si era vissuto insieme, in una tradizione che non era fatta di solo di parole o di miserie, ma di grandi costruzioni civili».